

IL GIOCO D'AZZARDO E LA CRISI ECONOMICA

La crisi si combatte anche contrastando il gioco d'azzardo che svuota le tasche della gente con il miraggio del colpo della vita. Il comune di Samarate dichiara guerra al gioco d'azzardo e lancia una campagna di sensibilizzazione contro la dipendenza da videopoker. Il sindaco Vittorio Solanti ha firmato un'ordinanza restrittiva nei confronti delle bische e delle sale gioco imponendo regole più severe oltre che una campagna pubblicitaria obbligatoria per gli esercenti. Ad esempio, le nuove sale giochi non potranno distare meno di mille metri da scuole, luoghi di culto e ospedali. Quindi si è deciso di limitare a 40 il numero delle slot macchine all'interno delle sale, imponendo ai titolari di esporre la tabella dei giochi proibiti. Vietato ai minorenni l'uso delle slot machine, proibito l'utilizzo degli altri giochi a chi ha meno di 16 anni. All'interno dei locali, gli esercenti dovranno affiggere dei manifesti che informino sui rischi legati al gioco d'azzardo. Le sale giochi non potranno aprire prima delle 11 e dovranno chiudere entro l'una di notte. Ma le slot machine non potranno essere accese prima delle 13 e dovranno venire spente

Entro le 23. Il mancato rispetto delle norme previste dall'ordinanza comporterà una multa compresa tra i 75 ed i 500 euro.

Tutti i soldi che entreranno nelle casse comunali grazie a questo provvedimento finanzieranno interventi di sensibilizzazione rispetto ai rischi legati al gioco d'azzardo

GIOCO, INTERNET E LAVORO, SE LA DIPENDENZA DIVENTA MALATTIA.

C'è chi sogna i numeri e non può

fare a meno di giocarli. Chi esce e non sa stare lontano dai negozi che incontra camminando. E ancora, c'è chi vive più di 40 ore settimanali davanti allo schermo di un computer. Sono tutti comportamenti patologici e chi ne soffre perde il controllo, diventa incapace di resistere all'impulso di giocare, di comprare, di cliccare. E le ricadute si ripercuotono sulla vita economica, relazionale e sul benessere personale.

“Quello delle dipendenze patologiche è un fenomeno sommerso e sottostimato ma in aumento spiega la psicanalista Rosa Mininno, direttore scientifico della Rete nuove dipendenze patologiche e difficilmente quantificabile. Il problema principale è che questi disturbi comportamentali sono riconosciuti con difficoltà da chi ne soffre. E sebbene esistano dei centri in Italia che curano queste patologie mancano le informazioni e una vera e propria strategia di prevenzione”. La lista è lunga: si va dallo shopping compulsivo alla dipendenza affettiva, da quella alimentare a quella sessuale, ma anche da lavoro, dal cellulare e da internet, fino al gioco d'azzardo. I sintomi della dipendenza patologica. Le dipendenze patologiche hanno conseguenze sia psichiche sia fisiche. “I sintomi che riguardano la psiche sono senso di onnipotenza e di colpa, alterazioni della autostima, mentre quelli che riguardano direttamente l'organismo sono cefalea, disturbi dell'alimentazione, insonnia. Ma continua l'esperta non bisogna sottovalutare le ricadute sociali ovvero

danni economici e la rottura dei rapporti con i propri familiari”. Insieme ai sintomi infatti anche le conseguenze: perdite economiche, legate ai soldi spesi per finanziare la propria attività; ripercussioni sull'ambiente di lavoro, ovvero calo dell'efficienza, assenteismo e perdita del lavoro stesso; crisi familiari, che consiste nell'abbandono delle proprie responsabilità di coniuge e genitore e conseguenti crisi, separazioni e divorzi.

Il gioco d'azzardo. Mentre il gioco d'azzardo patologico è stato riconosciuto nel 1980 come disturbo mentale dal Manuale

diagnostico e statistico compilato dall'Apa (Associazione psichiatrica americana), tutte le altre patologie sono in via di definizione. “Si attende un protocollo aggiunge la Mininno che attesti che anche le dipendenze da internet, dal lavoro, da telefonino, da sesso possono essere patologiche”. In Italia giocano circa 25-30 milioni di persone. I giocatori patologici sono alcune centinaia di migliaia: 800-850mila. Per loro fare una scommessa diventa un'esperienza tanto unica che non desiderano altro. “Elementi come l'incertezza, il rischio, l'aspettativa per il futuro, l'avidità per un facile guadagno e una scarsa considerazione delle conseguenze negative spiega la Mininno possono agire su questi soggetti con maggiore profondità, con gli stessi effetti sul cervello che provoca a qualcun altro la nicotina o la cocaina”.

Le altre dipendenze. Altra forma di conseguenze negative legate a un loro uso protratto nel tempo è quello della videomania o videoabuso e della videofissazione. E si innesca un fenomeno simile a quello che si sviluppa per il web: il soggetto si ritira progressivamente dal mondo reale, perde interesse in quello che lo circonda, ha improvvisi cambi di umore, disturbi del sonno e dell'alimentazione, i suoi rapporti sociali sono conflittuali. La realtà 'virtuale', insomma, si sostituisce al mondo reale”.

E le cure? “Lo strumento migliore è la psicoterapia che può essere sia individuale, sia di coppia, nel caso della dipendenza da sesso. Anche quella di gruppo è molto utile per capire il disturbo, identificarlo e combatterlo”. Ma, conclude la Mininno, in Italia c'è poca attenzione intorno a questo genere di patologie. Va detto però che su internet non è difficile trovare materiale sull'argomento. Basta andare sul sito della Rete nuove dipendenze patologiche, o su quello dell'Osservatorio internazionale sul gioco, dell'Alea (Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio) e della Siipac, la Società italiana di intervento sulle patologie compulsive..

Editoriale “No all'usura Sì al microcredito”

La scelta di realizzare un numero speciale del Bollettino d'informazione del consumatore “E io Pago”, che tratti i temi dell'usura e del microcredito, parte dalla consapevolezza che anche in Italia cresce continuamente il numero di nuovi poveri che vengono esclusi dall'accesso al credito tradizionale. E' allarme usura nel mezzogiorno. I dati statistici resi noti da Contribuenti Italiani che, con lo Sportello Antiusura, monitora costantemente il fenomeno del sovra indebitamento delle famiglie e delle piccole imprese in Italia rilevano che: “ Nel 2010 si sta diffondendo l'usura nel mezzogiorno a seguito della grave situazione di difficoltà economica in cui versano le famiglie e le piccole imprese. Il sovra indebitamento delle famiglie del mezzogiorno, nel 2009, è cresciuto del 118,5%, rispetto al 2008 e l'usura è aumentata del 91,7%”. Il proliferare del gioco d'azzardo legalizzato, la crescita delle scommesse sportive, il boom delle carte di credito revolving, con tassi del 25,46%, ma ancora la crisi economica del mezzogiorno, l'impossibilità di accesso al credito bancario e il fisco iniquo stanno trascinando migliaia di famiglie e piccole imprese meridionali nelle mani di spregiudicati usurai, che spesso si nascondono dietro nomi di Istituti finanziari privati. Basta accendere la televisione e fare un po' di zapping: a qualunque ora della giornata, sulla stragrande maggioranza dei canali, si incappa in spot che reclamizzano prestiti su misura, accattivanti nella forma ma misteriosi nello spiegare cosa succede realmente una volta erogata la cifra richiesta.



i nostri sportelli su: www.polidream.org

VIENI AVANTI CREDITO



**NO all'usura
Sì al microcredito**

Campagna di informazione ed orientamento dei consumatori nel settore del credito ed indicazioni pratiche di risoluzione delle varie problematiche



I NOSTRI SPORTELLI SU
www.polidream.org

Sempre l'Associazione Contribuenti Italiani afferma: “Nel Mezzogiorno sono a rischio d'usura 574.000 famiglie e 643.000 piccoli imprenditori. Il debito medio delle famiglie meridionali ha raggiunto la cifra di 29.800 euro, mentre quello dei piccoli imprenditori ha raggiunto il tetto dei 48.700 euro.

Al primo posto delle regioni maggiormente esposte all'usura, troviamo la Sicilia, seguita dalla Campania, Puglia, Calabria, Basilicata ed il Molise.

I dati statistici confermano che il fenomeno sta aumentando.

La Polidream Assoutenti, con il progetto “Fare rete con la qualità-settore credito”, si propone di fermare il proliferare dell'usura e rilanciare l'economia attraverso il microcredito sociale.

Il microcredito si pone, quindi, come alternativa all'usura e consente agli ultimi di avere una nuova chance: un mutuo sociale per l'acquisto della casa, un piccolo prestito sociale per il sostegno all'affitto, un prestito sociale più corposo per creare un'impresa di gruppo.

Il microcredito è una forma di prestito che viene da molto lontano: precisamente dal Bangladesh, dove nel 1977 la Grameen Bank diede il via a una serie di prestiti a soggetti deboli.

Ora la Polidream Assoutenti, si propone di fare attecchire questa esperienza anche in Italia, soprattutto nelle regioni più colpite dal fenomeno usura e sovra indebitamento, tra cui la Puglia.

L'obiettivo è ottenere, attraverso protocolli d'intesa con Istituti di credito bancari e postali, Assessorati ai servizi sociali e Caritas, prestiti sociali rivolti ai cittadini in carico ai servizi sociali e ai consultori familiari.

**LA PRESIDENTE REGIONALE
ANGELA MANNARINI**

CARTE DI CREDITO + CREDITO AL CONSUMO = SOVRA INDEBITAMENTO



Negli ultimi anni, in Europa, si è assistito ad un crescente uso del credito al consumo.

In Italia si ritiene che vi siano in circolazione 27 milioni di carte di credito (Soldi & Diritti, 2006). Parallelamente all'uso sempre più massiccio di credito al consumo, è aumentato il numero di famiglie in stato di sovra indebitamento ed incapaci di ripianare i debiti contratti.

A livello internazionale la discussione principale si concentra ormai non più sull'accesso al credito, ma sulla qualità del credito in riferimento al sovra indebitamento. Attualmente l'attenzione è posta sulle conseguenze negative a livello sociale, a cui l'accesso al credito libero e incontrollato può condurre.

Il consumatore prende delle decisioni sbagliate dovute a mancanza d'informazione.

Al consumatore non è fornita un'adeguata educazione finanziaria e per tale motivo non è in grado di valutare i propri rischi futuri.

I consumatori vengono guidati verso scelte inadeguate e allettati con crediti che li portano ad indebitarsi per conseguire oggetti e scopi non necessari.

Viene estesa troppo facilmente la possibilità di accesso al credito e non si tiene in considerazione l'effettiva futura possibilità del soggetto di restituire il denaro.

Fin dalla scuola primaria dovrebbe essere garantita un'educazione finanziaria in particolare relativamente ai seguenti ambiti:

- *I servizi finanziari, in particolare sul concetto di crediti e debiti;*
- *I problemi del mercato;*
- *L'importanza del risparmio, come via migliore rispetto a quella del prestito.*

L'educazione finanziaria è fondamentale se si vuole migliorare il rapporto della persona con il denaro. Ma per raggiungere questa prospettiva diventa anche necessario unificare i fornitori di servizi finanziari, i rappresentanti dei consumatori e delle istituzioni, i consulenti antiusura e gli insegnanti.

LE CAUSE DELL'INDEBITAMENTO

Le ricchezze sono un bene ma anche una tentazione, sono un mezzo ma per tante persone sono il fine ultimo della vita.

Il rapporto persona denaro sarà sempre "un rapporto a rischio": è necessario vigilare perché l'uomo non diventi schiavo del denaro o renda il suo prossimo schiavo a causa del denaro.

Certamente il sovra indebitamento non si

identifica con l'usura, ma spesso ne è l'anticamera, soprattutto quando viene permessa o promossa con la diffusione della "cultura del debito": "acquista oggi e paga domani".

Lo Stato spesso è un pessimo maestro nell'educare all'uso responsabile del denaro: è sempre indebitato, non rare volte appare spendaccione e pur di assicurarsi nuove entrate, non guarda ai mezzi, facendo ricorso anche ai più poveri, per procurarsele. Basti pensare alle diverse forme di gioco d'azzardo finora permesse e promosse con la giustificazione di destinare "le entrate provenienti da questa esperienza" alla restaurazione di monumenti, di chiese. Si sa che spesso chi tenta la Fortuna è il più povero, senza lavoro o una casa. Lo Stato è poco credibile sia sul piano pedagogico (promuove giochi d'azzardo), sia sul piano morale (l'uomo in funzione del profitto e non il profitto a servizio dell'uomo).

Le diverse Fondazioni antiusura evidenziano una crescente richiesta di ascolti delle persone indebitate e tra le principali cause dell'indebitamento vi è il gioco d'azzardo.

E' stato notato come il consumo di giochi d'azzardo si incrementi quando la crisi economica crea incertezza nelle prospettive di reddito da lavoro. Altre cause dell'indebitamento:

- *Spese familiari per consumi non strettamente necessari e*

per canoni di locazione arretrati, utenza gas, acqua, elettricità

- *Debiti di gioco*
- *Spese mediche*
- *Riduzione del reddito per licenziamento del capo famiglia e/o familiare convivente*
- *Riduzione del reddito per cassa integrazione o mobilità del capo famiglia*
- *Aumento del costo della vita che ha ridotto la possibilità di accantonare il reddito per le rate del mutuo della casa*
- *Investimento per avvio di attività economica (commercio, artigianato, agricoltura, ecc.)*
- *Separazione tra i coniugi*
- *Ricorso alla droga*
- *Richieste di rientri immediati di prestiti da parte delle banche e finanziarie*

L'ILLUSIONE DEI GIOCHI D'AZZARDO



La raccolta dei giochi d'azzardo, nei primi undici mesi del 2009, ammonta a 48,6 miliardi di euro (ricerca Eurispes). Un dato che conferma il trend positivo (+12,96%) rispetto al medesimo periodo 2008. Nel solo mese di novembre sono stati raccolti 4,6 miliardi di euro. Quasi la metà proviene dagli apparecchi da intrattenimento (slot machine). Seguono a distanza le lotterie, il Lotto, le scommesse sportive, i giochi numerici a totalizzatore e gli skill games. Fanalino di coda risultano essere le scommesse ipiche (buona raccolta media

per giocatore, ma bacino di utenza ristretto ed età media degli scommettitori over 50) ed il bingo che, dopo un inizio ruggente, stenta a tenere il passo e si attesta sui 132 milioni di euro raccolti.

Questi dati fanno, naturalmente, la felicità dell'AAMS (Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato), nonché del governo, visto che la tassazione sul gioco costituisce una entrata non indifferente per le casse dell'erario. E' un dato di fatto che il ministero dell'economia, da molto tempo ed indipendentemente dal colore politico, ha puntato sulla crescita di questo settore.

Non mancano, tuttavia, voci preoccupate che lanciano l'allarme. In molti si domandano se la crescita del fenomeno dei giochi non sia da imputarsi all'aumentare del disagio sociale.

Si chiede una riflessione al governo e agli uomini della politica affinché si ponga un freno alla diffusione di questi giochi e affinché a chi si trova in difficoltà economica vengano offerte strade diverse da quelle del ricorso all'illusorietà della fortuna.

Si chiede anche allo Stato di assicurare ai giocatori patologici, vittime di una vera e propria dipendenza, la possibilità di cura e recupero, perché la dipendenza è un grave problema economico, sociale e culturale.

Il tutto viene aggravato da un fenomeno non direttamente generato dal gioco, ma che spesso ne è conseguenza: un aumento del sovra indebitamento e del ricorso ai prestiti a tassi vicini a quelli considerati da usura: Questo avviene spesso presso agenzie di gioco e vi fanno ricorso, in particolar modo, le fasce di popolazione più fragili,

come coloro che hanno appena perso il lavoro, gli anziani e le casalinghe (sempre dati Eurispes).

La sola risposta, per il momento, è venuta dalla pubblicità: "gioca responsabilmente" è, oramai, il consueto modo di chiudere gli spot di giochi, poker e scommesse. Da tutti viene considerato troppo poco, specialmente visto che la pubblicità legata al modo ludico imperversa quasi ovunque ed ha invaso tutte le fasce orarie.

DECALOGO DI BUONE PRATICHE PER NON INDEBITARSI

Non inseguire la "cultura del debito".

Non ascoltare gli slogan "acquista oggi e paga domani".

Non prendere decisioni sbagliate dovute a mancanza d'informazione.

Spesso non sei in grado di valutare i tuoi rischi futuri.

L'importanza del risparmio, come via migliore rispetto a quella del prestito.

Non risolvi i tuoi problemi di indebitamento inseguendo il "gioco".

"Gioca in modo responsabile".

Hai perso il lavoro non fare ricorso a prestiti a tassi vicini a quelli considerati di usura.

Ascolta sempre con attenzione ciò che ti propongono. Se non capisci qualcosa fattela spiegare. Se continui a non capirla, evitala.

Non utilizzare in modo irresponsabile la carta di credito.